

Adunanza Prima

Adi 6 Maggio 1867

AMS
931
(m. antico)
1634

La nuova Commissione di Belle Arti per i lavori di Restauro della Chiesa Metropolitana di Siena composta dei Signori Cav. Luigi Mussini, Dott. Pietro Casuccini, Luciano Banchi, e Cav. Alessandro Saracini convocata con speciale invito dell'Illmo Sig. Cav. Ferdinando Rubini Rettore di Essa Opera Metropolitana, tiene sul predetto giorno la sua prima Adunanza nella stanza di Uffizi, cio del predetto Cav. Rettore a ore 12 di mattina.

Sono presenti i Sigg. Cav. Alessandro Saracini, Dott. Pietro Casuccini, e Luciano Banchi, assiste all'Adunanza anche l'Uditore Sig. Giuseppe Partini.

Il Cav. Rettore, dichiarando costituita la nuova Commissione, apre l'Adunanza, indicando in genere i lavori fatti in questi ultimi due anni nella Chiesa Metropolitana, lavori che molto contribuirono a rimettere quel Tempio in condizioni migliori. Dopo cio chiede la Commissione scelga tra i suoi membri un Segretario per la redazione dei Verbali, e a tale ufficio eleggere il sottoscritto.

Espresso vien data lettura dello Stato Attivo, e Passivo dei Lavori della Facciata,

Elezione del Segretario

Stato Attivo
e Passivo

eseguiti dal 1864. al giorno presente, e parimente lo Stato Attivo, e Passivo di quelli che si fecero nel Pavimento della Chiesa.

Quadrati h. e f. del
Pavimento dalla
parte dell'Episcopio

La Commissione presa notizia dei predetti Stati di Entrata, e Uscita, approva a proposta del Cav. Mottore che si ponga mano al restauro del h. e f. quadrato del pavimento dalla parte dell'Episcopio essendo già stati condotti a buon fine i 3 primi quadrati.

Il Segretario Banchi richiama l'attenzione della Commissione su quella parte del Pavimento istoriata, che essendo assai deperita, merita di non essere più lungamente dimenticata.

Lucidi da farsi del
Pavimento storico
più deperito

Il Cav. Mottore, accogliendo questa proposta, dichiara peraltro non potersi al presente porre mano a tale restauro, essendo che sia sua intenzione restaurare precedentemente i quadrati del Pavimento dalla parte opposta all'Episcopio. Riconoscendosi bensì la necessità di prendere qualche provvedimento intorno a quella parte sì bella e importante del Pavimento, annunzia così egli pensasse di far cavare i lucidi di quella parte di esso Pavimento che più è deperito. La Commissione approva in tutto questo divisamento del Sig. Mottore, ed il Cav. Saracini manifesta il desiderio che i predetti Lucidi sieno eseguiti da abile Artista, ed esportato nel disegno di figura.

Perizia di Valentin
Lavori statuari
per la Facciata

Il Cav^o Feltore vien quindi a parlare
dei Lavori fatti, e di quelli che si continuano
a fare nella Facciata del Duomo. La Commissio-
ne manifesta la sua piena approvazione per i
Lavori in questo ultimo tempo eseguiti pel re-
stauro della parte di mezzo della facciata, pro-
cede in seguito all'approvazione delle seguenti
Perizie:

Perizia Sarrocchi

Perizia del Sig.^o Tito Sarrocchi, rela-
tiva alla Scultura di un Angelo simbolo dell'
Evangelista San. Luca. ammontante alla spesa
di L. 1302, 00 ove le ali^{ali} abbiano ad essere scolpite
dallo stesso blocco della statua, e L. 1083, 00 se le
ali si scolpiscono separate. Per proposizione
del Cav^o Saracini e del Sig.^o Dot.^o Casuccini
approvasi la detta Perizia per l'ammontare di
L. 1083, cioè con le ali dell'Angelo separate a
meno che lo Scultore non creda doversi preferire
per maggiore solidità l'altra Proposta.

Perizia Maccari

Perizia del Sig.^o Leopoldo Maccari
ammontante a L. 500, 00 pel restauro di due
Statue che decorano l'occhio del corpo di mez-
zo della Facciata, approvata senza discussione.

Devesi mandare
fatto al Cav. Feltore
per la sorveglianza
dei Lavori occorrenti
nella Facciata, e
altrove

Posteriormente la Commissione delibera
unanime
di raccomandare al Cav^o Feltore che per i lavo-
ri di Restauro, massime se statuari, occorrenti nel-
la facciata e in qualunque altra parte del Tem-
pio, si valga della sorveglianza del predetto Sig.^o
Tito Sarrocchi, come l'unico Statuario della no-
stra città.

6.5.1967

- Neue Kommission
- Parionum
- Fassade: Matthäus-Engel
(Sarrocchi)
- 2 Figuren: Maccari
- Sarrocchi wird als "unico
stabilimento" am Dam beibehalten

Commissione della
Perizia della 3.^a e 4.^a
parte della 5.^a Pontata

Centinaia di dipinti
di un Organo

Istanza per un Sussidio
di Maria Filippini
Ved. Doveri approssimati
per L. 500, 00

Delibera parimente di commettere all'Architetto Partini la Perizia dell'aghiata dei restauri che occorrono nella 3.^a e 4.^a e in porzione della 5.^a Pontata della Facciata che sono il soggetto dei Lavori per corrente anno 1867.

Alla comunicazione fatta dal Cav. Rettore del proposito che avrebbe di restituire al pristino uso una grande tela di pinta che serviva per coprire le canne dell'Organo soprastante alla porta della Sagrestia, il Cav. Saracini risponde doversi aspettare il ritorno in Siena del Direttore Mussini per avere da Lui esatte informazioni sul pregio del dipinto, e sulla possibilità del restauro. La qual proposta è approvata.

Il Cav. Rettore presenta da ultimo una Istanza avanzatagli da Maria Filippini Donna che fu del Def. Lorenzo Doveri già Architetto dell'Opera, con la quale Istanza dimanda che avuto riguardo al lungo, e quasi disinteressato servizio che il defunto suo marito prestò per i lavori del Pavimento, e della Facciata, voglia concederle un qualche sussidio. La Commissione, dichiarando che su questa Istanza il Cav. Rettore deliberi com'è in sua facoltà, non di meno manifesta essere giustizia che sia presa in considerazione. Ed essendo fatta la proposta di assegnare alla predetta Filippini un Sussidio di L. 500, 00 per una sola volta da detrarsi per metà sugli l'asogni dei Lavori

della Facciata, e per l'altra metà sui quelli del Pavimento, il Cav.^o Rettore, e la Commissione approvano interamente simile proposta.

Il Segretario Bianchi vuol richiamata fino da ora l'attenzione del Cav.^o Rettore e della Commissione su certi restauri e miglioramenti che dovrebbero farsi nella così detta Libreria del Duomo, il più solenne monumento di Arti della nostra Città. Il Cav.^o Rettore, e gli altri della Commissione accolgono favorevolmente questa proposta; ma ^{non} per prolungare di soverchio la presente Adunanza, s'intralascia la discussione, e scioglisi la seduta a ore 2. 1/2 pomeridiane.

Il Rettore
M. P. ...

Il Segretario
Bianchi

Libreria del Duomo
m.a

- Adunanza V. -

A di 17 Agosto 1868.

Letto il Verbale dell'Adunanza precedente, e senza osservazioni approvato. Sono presenti i Sigg.^{ri} Cav. Luigi Musini, Dott. Pietro Calcinini, e il Segretario sottoscritto. Presiede l'Adunanza il Sig. Cav. Rettore.

Il Sig. Cav. Rettore dà alcuni schiarimenti relativi ai luoidi, dalla Commissione mandati, del Pavimento che rimane a restaurare, e spiega i motivi che produssero qualche ritardo nella esecuzione di questo

lavoro, com'altresi curia il collocamento dell'an-
tica Porta dipinta nel davanti dell'Organo, sopra-
stante alla porta della Sagrestia. La Commis-
sione si dichiara pienamente soddisfatta di si-
mili comunicazioni.

Venendo a parlare del restauro del
Corpo Centrale della Facciata, lo stesso Sig. Cav.
Pettore fa sentire, come, fatto ogni calcolo ap-
prossimativo più diligente che è possibile, pre-
vedersi un disavanzo di circa 8000 lire, se voglia-
si condurre a compimento la perizia già ap-
provata di tale restauro. Egli propone che in
questo stato di cose debbasi aver ricorso al Gover-
no, che ha mostrato sempre molto favore.
Per a questi restauri monumentali, ed aggiun-
ge che tale dimanda debba essere presentata
in nome dell'intera Commissione e perciò
firmata da tutti i Componenti la medesi-
ma. La Commissione acconsente, e appro-
va tosto la minuta della detta dimanda, che
era stata preparata dal Segretario sottoscritto.

Successivamente il Sig. Cav.
Pettore chiama l'attenzione della Commis-
sione sulla necessità di restaurare la Cappella
della Madonna della del Voto. Prevedendo
dopo come il patronato di tal Cappella ap-
partenga alla Famiglia dei Principi Chigi,
egli sarebbe d' avviso che dovessi innanzi tutto
rivolgersi istanza a quella illustre famiglia, accio
volgesse concorrere alle spese occorrenti per un de.

13.8.1868

Fossade

- Sansocchi i Kopie du "Vergine"

coso restauro. Propone altresì che siffatta domanda debba esser fatta egualmente in nome della Commissione.

All'unanimità la Commissione aderisce a siffatta proposta, convenendo delle opportunità di cotale restauro.

Approvati che allo Scultore Cav. Sarcocchi sia commessa la Scultura di una Statua, rappresentante la Vergine, da collocarsi sulla facciata in luogo dell'antica Statua, non più suscettibile di alcun restauro. E si approva pure la spesa all'uopo occorrente di Lire 1200, somma non calcolata nella perizia dell'Architetto Partini.

Da ultimo il Sig. Cav. Portore dimostra la convenienza che al precitato Sig. Arch. Partini, il quale con tanto zelo e perizia dirige i lavori di restauro sia del Pavimento che della Facciata, venga concessa una gratificazione per l'opera da esso prestata intorno ai restauri del Pavimento, richiedendo a proporre altra remunerazione quando sia condotto a termine il restauro che si sta facendo nella Facciata.

La Commissione approva di buon grado la proposta di tale gratificazione, che viene determinata in L. 250.

Dopo di che l'Adunanza è levata.

Il Direttore
M. M. M.

Il Segretario
P. P.

Adunanza Civica

Adi 26 Maggio 1869.

Sono presenti il Sig. Cav. Rettore,
il Sig. Cav. Luigi Mussini, il
Sig. Cav. Alessandro Salicruti, ed il Segretario
sottoscritto.

Non si dà luogo alla lettura del
Verbale dell'Adunanza precedente, non essen-
do ancora in ordine.

Il Sig. Cav. Rettore espone che
l'oggetto precipuo di quest'Adunanza si è di
approvare il disegno di restauro del remenato
della Porta Maggiore della Facciata, disegno
eseguito dall'Architetto Partini. Fa notare
come il Sig. Architetto trovi opportuno di sot-
tituire ai barocchi ornati moderni, posti nello
spazio del remenato, ornamenti più convenien-
ti allo stile della Facciata.

Il Cav. Mussini, mentre consi-
derando la convenienza di togliere quei brutti or-
nati a cultura, dichiara che nessun miglior
restauro può farsi nel remenato, se non collocan-
dovi come in antico un lavoro a mosaico.

Questa proposta, a cui si
unisce anche il Segretario sottoscritto, dà luogo
ad una lunga discussione, dalla quale infi-
ne risulta, che mentre tutti sono concordi nel
ritenere che debba collocarsi un ornato a mosaico

26.5.1864

DOK.

nel centro di quello e degli altri cemenati in questo
monastero non sarà possibile eseguire tal la-
vorio, il difetto dei mattoni ripetutamente addotto
dal Sig. Cav. Poettore.

Non ostante ciò, la Commissione
non intende di approvare immediatamente il
proposto restauro, e dà incarico al Sig. Cav. Poe-
tore di procurarsi le notizie opportune per cono-
scere a quale spesa potrebbe ascendere un mosa-
ico che dovesse collocarsi nello spazio del cemen-
to, dichiarando che avuta tale notizia, potrà in
seguito prendersi una più matura delibera-
zione.

Il Vettore
G. Mubini

Dopo di che, l'Adunanza è sciolta.
Il Segretario
F. Bianchi

Adunanza Quarta

Addì 2 Luglio 1869.

L'Adunanza è convocata nella Sala
del Sig. Cav. Presidente dell'Accademia di
Belle Arti.

Sono presenti i Sig. Cav. Poettore,
Cav. Luigi Mubini, Cav. Alessandro Sa-
racini, ed il sottoscritto Segretario. Interviene pu-
re l'Architetto Partini.

In lettura dei Verbali delle Adu-
nanze precedenti, si rimette alla futura Adunanza.

Commissione consultiva di Belle Arti

Adunanza del dì 3 Luglio 1869, ore 9 pomeridiane

Lavori di restauro alla facciata del Duomo

Omissis etc. — Il Sig. Prof. Mussini espone che l'oggetto della presente adunanza è di prendere una deliberazione intorno al modo di restaurare il rimanente della porta principale della facciata del Duomo. — Dice che la Commissione incaricata, di sorvegliare ai restauri del Duomo invitata a manifestare la propria opinione sul restauro del rimanente predetto, si dichiarò concorde nel suggerire che in luogo dei vecchi e brutti ornati di scultura, fosse posto un ornato a mosaico, come era in antico. Se non che dopo qualche tempo presentato dal Sig. Rettore della Metropolitana il disegno fatto dal Sig. Architetto Partini, e ora posto dinanzi alla Commissione, col quale verrebbe restaurato il rimanente che sopra col tener fermi gli ornati in scultura, la Commissione dopo lunghe discussioni non giudicò conveniente di dare la sua approvazione a tal disegno senza avere interrogata la Commissione tutta dei monumenti di Belle Arti. Accennò anche alla sconvenienza di non restaurare questa parte della facciata nel modo che anticamente era, e quanto sarebbe meglio se non poteva oggi farvi una storia a mosaico, sospendere qualunque restauro, per non pregiudicare il restauro degli altri rimanenti inferiori e superiori, i quali pure debbono contenere ornati e storie a mosaico. Perciò trattandosi del restauro di uno di questi rimanenti conviene andar cauti nel prendere una deliberazione, affinché non accada di trovarsi poi nella necessità di continuare il restauro degli altri rimanenti in modo non conforme all'antico essere della facciata. — Finisce col richiamare l'attenzione degli adunati sulla opinione già emessa dalla Commissione del Duomo, consistente nel preferire il mosaico a qualunque altro ornato per la ragione sopra esposta.

Per conseguenza poi il Sig. Banchi propone il seguente schema di deliberazione.

La Commissione visto il disegno di restauro del rimanente della porta principale della facciata del Duomo;

Considerando come non sia luogo a dubitare, sia per le ragioni dell'arte, sia per irrefragabili documenti che gli spazi del rimanente ebbero un tempo ornamenti a mosaico e non a scultura;

Considerando che per le stesse ragioni dell'arte convenga ornare a mosaico gli spazi dei rimanenti che soprastanno alle tre porte della facciata del Duomo.

DELIBERA

Di approvare in massima che gli spazi sopradetti di tutti e sei i rimanenti, debbano essere ornati con figure o storie a mosaico.

Considerando poi ancora come la deficienza di mezzi non renda possibile in questo momento l'esecuzione del mosaico nel rimanente predetto che ora si restaura e che non sembra conveniente alla importanza di questo nostro principale monumento della Città lasciare lo spazio del predetto rimanente senza alcun ornamento, nonostante che in via provvisoria

DELIBERA

Di non opporsi alla esecuzione del disegno di restauro come sopra presentato dall'Architetto Partini, bene inteso per altro che tal restauro debba farsi solo provvisoriamente, e confidando che l'egregio Rettore della Metropolitana per quello zelo che lo distingue, affretterà per quanto è da lui con ogni possibile modo di provvedere i mezzi per ornare a mosaico questo e gli altri spazi dei rimanenti.

Tale proposta è approvata all'unanimità.

Viene data lettura della ministeriale del Ministro dei Culti del 29 Giugno ultimo sulle infruttuose premure fatte nuovamente per la cessione del quadro del Vanni esistente nella Chiesa di S. Stefano di questa Città.

Commissione consultiva di Belle Arti

Adunanza del dì 3 Luglio 1869, ore 9 pomeridiane

Lavori di restauro alla facciata del Duomo

Omissis etc. — Il Sig. Prof. Mussini espone che l'oggetto della presente adunanza è di prendere una deliberazione intorno al modo di restaurare il rimanente della porta principale della facciata del Duomo. — Dice che la Commissione incaricata, di sorvegliare ai restauri del Duomo invitata a manifestare la propria opinione sul restauro del rimanente predetto, si dichiarò concorde nel suggerire che in luogo dei vecchi e brutti ornati di scultura, fosse posto un ornato a mosaico, come era in antico. Se non che dopo qualche tempo presentato dal Sig. Rettore della Metropolitana il disegno fatto dal Sig. Architetto Partini, e ora posto dinanzi alla Commissione, col quale verrebbe restaurato il rimanente che sopra col tener fermi gli ornati in scultura, la Commissione dopo lunghe discussioni non giudicò conveniente di dare la sua approvazione a tal disegno senza avere interrogata la Commissione tutta dei monumenti di Belle Arti. Accennò anche alla sconvenienza di non restaurare questa parte della facciata nel modo che anticamente era, e quanto sarebbe meglio se non poteva oggi farvi una storia a mosaico, sospendere qualunque restauro, per non pregiudicare il restauro degli altri rimanati inferiori e superiori, i quali pure debbono contenere ornati e storie a mosaico. Perciò trattandosi del restauro di uno di questi rimanati conviene andar cauti nel prendere una deliberazione, affinché non accada di trovarsi poi nella necessità di continuare il restauro degli altri rimanati in modo non conforme all'antico essere della facciata. — Finisce col richiamare l'attenzione degli adunati sulla opinione già emessa dalla Commissione del Duomo, consistente nel preferire il mosaico a qualunque altro ornato per la ragione sopra esposta.

Per conseguenza poi il Sig. Banchi propone il seguente schema di deliberazione.

La Commissione visto il disegno di restauro del rimanente della porta principale della facciata del Duomo;

Considerando come non sia luogo a dubitare, sia per le ragioni dell'arte, sia per irrefragabili documenti che gli spazi del rimanente ebbero un tempo ornamenti a mosaico e non a scultura;

Considerando che per le stesse ragioni dell'arte convenga ornare a mosaico gli spazi dei rimanati che soprastanno alle tre porte della facciata del Duomo

DELIBERA

Di approvare in massima che gli spazi sopradetti di tutti e sei i rimanati, debbano essere ornati con figure o storie a mosaico.

Considerando poi ancora come la deficienza di mezzi non renda possibile in questo momento l'esecuzione del mosaico nel rimanente predetto che ora si restaura e che non sembra conveniente alla importanza di questo nostro principale monumento della Città lasciare lo spazio del predetto rimanente senza alcun ornamento, nonostante che in via provvisoria

DELIBERA

Di non opporsi alla esecuzione del disegno di restauro come sopra presentato dall'Architetto Partini, bene inteso per altro che tal restauro debba farsi solo provvisoriamente, e confidando che l'egregio Rettore della Metropolitana per quello zelo che lo distingue, affretterà per quanto è da lui con ogni possibile modo di provvedere i mezzi per ornare a mosaico questo e gli altri spazi dei rimanati.

Tale proposta è approvata all'unanimità.

Viene data lettura della ministeriale del Ministro dei Culti del 29 Giugno ultimo sulle infruttuose premure fatte nuovamente per la cessione del quadro del Vanni esistente nella Chiesa di S. Stefano di questa Città.

Siena, 1869. Tip. di A. Moschini.

DOK

L'oggetto della presente adunanza, è di
defendere l'approvazione del disegno presentato
nell'antecedente adunanza. Annunziando il res-
tauro del rimanente della parte principale della
Facciata.

Il sig. Cav. Rettore prega la Com-
missione a volere approvare il disegno fatto
dal sig. Partini, come quello che al presen-
te è di possibile esecuzione, essendo che notizie
procuratesi in Orvieto, dove di recente si fece
il mosaico nella Facciata di quel Duomo,
portino che questa maniera di ornato, sia co-
stosissima. Oltre che fa sentire come sarebbe
spiacevole che, riprendosi nel prossimo Agosto
il restauro della Facciata, dovesse restare incom-
piuto e per molto tempo il rimanente della porta,
non essendo sperabile che l'Opera possa in
breve procacciarsi i mezzi necessari per fare es-
eguire i mosaici.

Il Cav. Musini fa osserva-
re, come trattandosi di restauri che si fanno
in un Tempio così grande e sontuoso, non
si può aver fretta. E che piuttosto che ~~si~~ fare
un restauro che non sia conveniente, val
meglio aspettare che l'Opera abbia il modo
di eseguire i restauri richiesti dallo stile del-
la Facciata.

Si fanno varie proposte per
procedere provvisoriamente al restauro di quel
lo rimanente, ma nessuna ottiene la sanzione.

ne della Commissione la quale continua a dividere in massima l'opinione del Cav. Musfini: ma non si trova concorde nel modo di darle esecuzione.

Dopo lunga discussione, il Cav. Musfini propone che trattandosi di restauro così importante, e la Commissione non potendo deliberare cosa di tanto momento, senza avere interrogato la istituita Commissione conservatrice del monumenti d'Arte, debba il disegno di questo restauro essere portato dinanzi alla onorevole Commissione predetta, alla quale saranno spiegate dai Componenti la Commissione del Duomo, le ragioni che persuadono a non deliberare in proposito, senza il beneplacito di quella.

A proposta poi del Cav. Pectore, la Commissione delibera, che sia conveniente di acquitare per conto dell'Opera tutti i disegni del Pavimento, diligentemente ricusati dal Sig. Leopoldo Mauadiz.

Dopo qualche osservazione, questa proposta è approvata all'unanimità.

L'Adunanza è sciolta.

Il Presidente
[Signature]

Il Segretario
[Signature]

Adunanza Quinta

N. di 12 Agosto 1869

Nella stanza d'ufficio del Summo Vg.
Cav. Sottore dell'Opera, l'aperta l'adunanza,
alle ore 12 presieduta dal Vg. Cav. Sottore
medesimo —

Sono presenti i Signori Cav. Prof. Nuzzi, Cav.
Varacini, e il sottoscritto Segretario. Poco
appresso interviene il Vg. Arch. Partini.
Letto e approvato il Verbale della precedente
seduta, il Vg. Sottore annuncia che, innanzi
di procedere allo scoprimento della parte
centrale della facciata del Duomo nuovamen-
te restaurata, ed in gran parte rifatta, desidera-
va di ritrovarsi con i signori componenti la Com-
missione all'oggetto di prendere con essi gli ac-
cordi opportuni allo scoprimento della facciata med.

Questo desiderio era accompagnato all'altro di
aprire la Galleria di Sculture antiche, testè
istituita al pian terreno dell'Opera, prima
ai componenti la Commissione, e quindi al Pubblico.

Gli adunati rendono grazie al Vg. Cav. Sottore
di questo suo cortese pensiero, lodano lo zelo,
e la sollecitudine del medesimo speta non solo
per apprezzar il compimento del restauro del
corpo di mezzo della Facciata, quanto altresì
per dar vita ad una nuova Galleria, che come

acresce ornemento alla Chiesa Metropolitana, così
torna di decoro all'intera Città.

Dopo di che il prelodato Sig. Cav. Fettore comunica di
aver pubblicato in questa occasione un compendio
con illustrazioni delle entrate, e delle spese comessi
e i restauri eseguiti nella Facciata e nell'interno della
Chiesa Metropolitana dal giorno nel quale egli assun-
se l'ufficio di Fettore fino al 15. Agosto 1869.

Legge i vari Prospetti che accompagnano questo
fascicolo, dai quali rilevasi la molta importanza
dei lavori compiuti in così breve spazio di tempo,
e le ragguardevoli somme che vi si spesero, sommi-
nistrate in non piccola parte dal Sig. Governo, dal
Monte dei Paschi, dal Comune, e dalla Provincia di Siena.

La Commissione poi plauso al concetto del Sig. Fettore, e
lo incoraggiò a continuare con uguale zelo nei lavori
di restauro tanto alacramente promossi nel tempo
della sua Rettoria.

Questa quindi deliberato che lo scoprimento della Facciata
debba avere luogo il dì 14. Agosto prossimo alle ore
5. pomer., e che debba invitarsi il Vencolo Pretto
la Giunta Comunale, e il Cav. Provveditore di
Monte Apuano. La Commissione dichiara di
intervenirvi essa medesima, ed aggiunge che sco-
perta la Facciata, gli invitati preferanno o visitar
la nuova Galleria.

Veduta un'istanza degli Impiegati addetti all'Ufficio
dell'Opera Metropolitana, con la data di 21 Luglio p.p.,
con la quale esponendo di aver prestato servizi stra-
ordinari per l'amministrazione a causa degli straordinari

lavori eseguiti, chiedono di esser, come al-
tre volte, compensati dell'opera loro; la Com-
missione, mentre d'accordo col Sig. Cav.
Fettore, trova conveniente di aderire alla pre-
sente dimanda, accogliendo eziandio con favore
l'altra proposta del medesimo Sig. Cav.
Fettore di rimanerare anche i servizi intel-
ligenti ed affidati prestati dal Sig. Architetto
Cav. Giuseppe Partini. Al seguito delle qua-
li cose viene deliberato all'unanimità —

1° Di assegnare una gratificazione di Lire
Cinquecento all'Arch. Partini, sotto la
cui direzione furono condotti i restauri della
Facciata, e del Pavimento.

2° Di concedere un'altra gratificazione di
Lire Quattrocento agli Impiegati dell'Opera,
da repartirsi tra i medesimi in ragione
del maggior o minor servizio straordinario da
essi prestato, rimettendo in ciò pienissime
facoltà al Cav. Fettore.

Le quali cose deliberate, l'adunanza si scioglie a
ore 1 1/2 pom.; e la Commissione si reca a visitare
la nuova Galleria, ed a vedere il busto in marmo
del benemerito Sig. Fettore Cav. Pietro Rambagini
Giulotti, pregioso scultore di prof. Varrocchi, destina-
to ad esser posto sopra la Cappella di S. Giovanni,
ove Sig. appunto il compianto Fettore predetto.

Il Scettore
F. F. F.

Il Segretario
Rambini

Comunanza Sesta

Al di 6 Dicembre 1873

La Commissione speciale consultiva di Belle Arti si è adunata alle ore 12 1/2 pom. nella Stanza d'ufficio dell' *Uff. d'Arte* Rettore dell' *Opere* Metropolitan, essendo presenti, esso *Uff. d'Arte* Rettore, il *Car. Prof. Luigi Mussini*, il *Car. Architetto* Giuseppe Partini ed il *Sottosegretario*.

Il *Uff. d'Arte* Rettore ha comunicato una lettera del fotografo *Senes Paolo Lombardi*, il quale chiede di potere eseguire la fotografia della parte tergale della gran tavola di Duccio che presentemente è appesa alla parete della Cappella del Sacramento. Ad eseguire degna-mente la riproduzione fotografica della predetta tavola, il Lombardi domanda di poterla rimuovere dal posto attuale e tra-sferirla in luogo di luce maggiore e più adatto.

La Commissione delibera di accogliere la do-manda del Lombardi, alla condizione peral-tro che sia durante il trasloco della tavola, come nell'atto della esecuzione fotografica e del ricollocamento della stessa assistere l'Assi-stente dell'Istituto di Belle Arti Francesco Brogini.

Lo stesso *Uff. d'Arte* Rettore chiede in seguito il parere degli adunati intorno a certe modificazioni che si

8
proporrebbero nella cornice che chiude lo spazio
della cuspide centrale della facciata. Consiste-
rebbe la modificazione nel sostituire alle
teste di Serafini che girano attorno a essa
cuspide, un fregio a rotoni.

Gl'adunati, considerato come sia pel concetto
generale dell'ornato di essa cuspide come pure
per la prevalenza di busti e statue e figure
che si osserva nella facciata, meglio cono-
rebbe rinnovare quel fregio col restituire
tale quale il vecchio ornato, si dimostra
contrario ad accettare la proposta modifi-
catione. E poichè viene dal D. Rettore
osservato che il riprodurre in marmo le
teste dei Serafini che già furono eseguite
in travertino aumenterebbe di molto la
spesa, viene convenuto che frattanto
se ne compili la perizia, e che in seguito
potrà 'ciò' esser soggetto di nuova discus-
sione.

Dopo di che l'adunanza fu sciolta.

Il Rettore

A. Rubin

Il Segretario

M. Rinaldi

6.12.1873

W-Fassade

Mittelportal

Engelköpfe am Torbogen
sollen ersetzt werden.

Vorschlag des Restaurators,
köpfe durch Rosetten zu
ersetzen, wird abgelehnt

siehe als Anm.

Adunanza settimanale

A di 6 Agosto 1877

Sotto la presidenza dell' Illmo Sig. Cav. Rettore dell' Opera Metropolitana si adunò la Commissione speciale di Belle Arti, della quale eran presenti i Signori Cav. Alessandro Sapacini, Cav. Prof. Luigi Musini ed il sottoscritto. Assisteva alla seduta il Cav. Architetto Partini.

Il Sig. Rettore partecipa agli adunati come egli si sia adoprato per procacciarsi le notizie opportune relativamente alla Spesa che possa occorrere per ornare di spazi delle due Cuspidi Lateralì della Facciata del Duomo con storie a musaico. Da comunicazione di una lettera diretta allo Stabilimento Salviati a Venezia, e delle risposte ottenute e della intera corrispondenza passata tra l'ufficio dell' Opera e la Direzione dello Stabilimento predetto. Dalla quale corrispondenza appare in sostanza questo, che senza aver contratto impegno di sorta l' Opera potrebbe con la spesa approssimativa di Lire Cinquemila ottenere dal Salviati i due Musaici, restando a carico dell' Opera alcune spese secondarie, come l'arriccio delle pareti, la spesa dei ponti &c; si ripeterebbero insomma quasi identiche le convergenze.

6. d. 1875

Mosaiken för Jüdel
+ Tympkna D.V.

mi che per i Musaici della stessa facciata
passarono il 24 Aprile 1493, tra l'Opera e
M.^o David del Ghirlandaio.

Fatte queste comunicazioni che dalla Commissione
accolte furono con molta soddisfazione, il S.^g
Cav. Rettore invita gli Adunati a voler determi-
nare i soggetti da rappresentare nei Musaici
medesimi. E la Commissione fiduciosa che
il nobile e splendido ornamento dei Musaici del-
la porta alla volta fregiate li spazi delle sei cuspi-
di della Facciata, riconobbe la convenienza
di designare fin d'ora i soggetti di tutte e sei
le Storie, perchè queste siano informate a uno
stesso concetto. La Chiesa della Metropolitana
essendo consecrata all' Assunzione della Ver-
gine in Cielo, parve a tutti doversi nella Sto-
ria della Madonna ricercare i soggetti delle sto-
rie da rappresentare in musaico. La Com-
missione dolente che le indagini fatte non
sieno riuscite a farci sapere quali storie rap-
presentate furono in antico nella detta Facciata,
e quali vi rappresentò il Ghirlandaio, preme-
sa una lunga discussione, si trovò concorde nel-
l'indicare i seguenti soggetti:

Sulla cuspidi della porta in Cornu Evangelii = L' Annunziazione

Sulla cuspidi della porta in Cornu Epistolae = La Visitazione

Sulla cuspidi superiore in Cornu Evangelii = La Presentaz.^{ne} al Tempio

Sulla cuspidi superiore in Cornu Epistolae = Il Presepio

Sulla cuspidi della porta principale = L' Assunzione.

Sulla cuspidi maggiore sopra il grande occhio = L' Incoronazione

Dopo ciò, gli adunati in queste due cose convennero: che la detta scelta dei soggetti dovesse considerarsi come una proposta da fare alla Commissione Conservatrice di Belle Arti; e che questa insieme con la scelta definitiva dei soggetti per le storie a New-saico volesse altresì indicare al Sig. Cav. Rettore gli Artisti ai quali commettere il disegno delle Storie predette, essendochè questo sia per esser lavoro da riuscire di grande decoro all'insigne Monumento ed anche all'Arte Italiana.

La seduta fu levata a ore 2 pom.

Il Rettore

Mubini

Il Segretario

Ranchi

Adunanza Ottava

Il dì 12 Luglio 1876

La Commissione si è adunata nella Libreria del Duomo sotto la presidenza dell' Illmo. Sig. Rettore Cav. Ferdinando Rubini. Sono presenti i Sigg. Cav. Alessandro Taracini, Comm. Prof. Luigi Mussini ed il Segretario sottoscritto. Vi assiste l'Architetto dell'Opera Cav. Giuseppe Parini.

Il Sig. Rettore, letto e approvato il verbale, comunica che la Commissione conservatrice di Belle Arti, diede

la sua piena sanzione alle storie che da questa
Commissione erano state proposte per i musaici
della Facciata del Duomo, e che aveva additato
nelle persone del Comm. Mussini e del Prof. Fran-
chi gli Artisti che avrebbero dovuto eseguire i disegni de-
lle dette Storie. Aggiunge avere essi già messo mano
al lavoro, ed aver convenuto con loro il prezzo di Lire
Quemila per ciascuna delle due storie che frattanto
sono state loro commesse. E la Commissione ringra-
zia il Rettore di queste gradite comunicazioni, non sen-
za usare una parola di lode per gli egregi Artisti
che con la modicità della convenuta ricompensa han-
no reso più agevole all'Amministrazione dell'Opera il
dar principio a sì importante lavoro.

Esprime quindi esser due gli oggetti dell'odierna seduta.

Primo d'interrogare la Commissione sulla
convenienza di restaurare gli imbasamenti delle
Colonne del Tempio, di quelle specialmente che so-
stengono la Cupola, e correggerne i difetti che oggi-
vi si riscontrano. E la Commissione considerata
la non lieve difficoltà del lavoro, deliberò esser
opera più prudente limitarsi ai necessari restauri
con tasselli ovd'ocorra, astenendosi dal rimuovere
gli imbasamenti predetti.

In secondo luogo narra il Sig. Rettore come per delibe-
razione della Commissione Conservatrice di Bel-
le Arti provocata dal R. Governo, fossero stati
eseguiti da un Artista della città alcuni calchi in-
gessi di basso-rilievi del Duomo e di S. Giovanni
a conto del Governo Germanico. Fa la storia di tale

11

affare, e soggiunge che già è stato cominciato il lavoro dei calchi nella scala del pulpito, e che frequenti e premurose istanze gli vengono fatte per la esecuzione dei calchi del pulpito stesso. E poiché alcuni, benché non gravi inconvenienti erano accaduti nell'eseguire i gessi del Fonte battesimale di S. Giovanni, il Sig. Rettore dichiara che non intende di assumersi nessuna responsabilità, e che gli sembra che la molta celebrità del pulpito, la finezza di quel lavoro, e la sua antichità consiglino a meditar bene se non possa recar danno a sì splendido monumento dell'arte pisana la concessione dei calchi predetti. Per la qual cosa, dovendo egli prestare il suo consenso, sarebbe di avviso di rivolgersi alla Commissione Conservatrice perche volesse riprendere in esame questo grave argomento, e vedere se veramente le condizioni da essa poste alla concessione surricordata garantiscono abbastanza la buona conservazione di quell'opera, le cui storie sono un lavoro finissimo e perciò facile ad essere danneggiato. E la Commissione conviene che sopra tale delicato argomento possa con utilità e convenienza il Sig. Rettore dirigersi alla Commissione Conservatrice, e a quella manifestare le sue prudenti osservazioni. Dopo che la Seduta fu sciolta.

Il Rettore

M. Pulicini

Il Segretario

M. Pulicini

Amministrazione

Adi 20 Luglio 1877

La seduta è aperta alle ore 10 $\frac{1}{2}$ ant.
nella stanza di Ufficio del Sig. Rettore. Sono presenti il
car. Rettore e i Sigg. car. Saracini, canon. Mussini, dott.
Pietro Casarini e il sottoscritto. Vi assiste il car. arch.
Pattini.

Il Sig. Rettore espone come nel desiderio di
portare a compimento i tre Mosaii principali non
più tardi del Luglio del 1878, dopo aver stabilito alcuni
patti con la Fabbrica già Salaria di Venezia per la esecu-
zione del Mosaii principale, diede commissione al Prof.
Mussini di eseguire il disegno del detto mosaii.
Aggiunge come il Prof. Mussini corrispose con premura
all'invito, dimandando della pregiata opera sua una
molto onesta e discreta retribuzione. Dopo ciò mostra agli
adunati il predetto disegno, rappresentante la Invo-
catione della Vergine. Il disegno è osservato attenta-
mente da tutti, ed approvato senza osservazioni, avendo
lo riconosciuto degno del monumenti di cui dovrà
essere ornamento, e del nome illustre dell'Autore.

Dopo di ciò il Sig. Rettore comunica una
lettera di esso Sig. Prof. Mussini, relativa al prezzo
del suo disegno. In essa lettera è detto che non guardando
la molto maggior superficie della muratura principale, e
questa superficie essendo tripola delle altre, a facilitare
l'esecuzione del lavoro, dimanda la somma di lire

Venticinquecento, ponendo a carico proprio ogni spesa necessaria all'esecuzione del detto disegno. Il Sig. cav. Rettore dice di aver trovata modissima la domanda del comm. Mussini, e tale apparisce ancora agli adunati, che concordemente l'accettano.

Il Prof. Mussini fa alcune osservazioni circa all'esecuzione di detti mosaici e avverte di aver chieste informazioni a Berlino e ad Artisti intorno al modo al quale furono eseguiti i mosaici di quella città. E dalle osservazioni fatte da esso Sig. Mussini si trae concordemente la conclusione che convenga alla buona riuscita di questa delicatissima opera che il lavoro, mentre si viene eseguendo, venga sorvegliato sia per la esecuzione, sia per la uniforme intonazione de' colori. E la Commissione, trovando giuste le esposte considerazioni delibera che il Sig. Rettore e gli Artisti ognora che lo credano opportuno, possono recarsi a Venezia alla fabbrica già Salviati per osservare come il lavoro a mosaico venga riprodotto.

E dopo di ciò la seduta è finita alle ore 11. $\frac{1}{2}$

Il Rettore

Il Segretario